



EU Toolkit

Cassetta degli attrezzi europea



EMECs

Il contesto di mercato europeo nel settore edile

Cassetta degli attrezzi europea

Autori: Lisa Dornberger, Dana Schäfer (Soka Bau); Bianca Maria Baron, Giovanni Carapella, Gazmend Llanaj, Feliciano Iudicone (CNCE); Barbara De Micheli, Sofia Gualandi (FGB Srl Sb); Jakub Kus (ZZ Budowlani); Luísa Veloso; Catarina Sales Oliveira, Joana Marques, Susana Villas-Boas (CIES - ISCTE); Marta Hevia Fano (FLC Asturias).

Questo rapporto è stato completato nel mese di dicembre 2022



Questo rapporto è stato prodotto per il progetto EMECs (VS/2020/0497), che ha ricevuto un finanziamento nell'ambito della Call for proposal VP/2020/007 della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione europea. Le opinioni espresse riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione europea non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Indice dei contenuti

Introduzione	1
Raccomandazioni EMEcs	4
Restrizioni legate a situazioni di emergenza e accesso alle informazioni	4
Mobilità dei lavoratori distaccati	8
Protezione sociale dei lavoratori distaccati	10
Opportunità della digitalizzazione	12
Opportunità derivanti dall'innovazione della formazione professionale	16
Bozza di protocollo del progetto EMEcs per la SSL	17
Allegato 1 – Link ai Report del progetto EMEcs	22
Allegato 2 – Elenco dei protocolli COVID-19 utilizzati come base per la bozza del protocollo di SSL di EMEcs	23



Introduzione

Questo report è stato prodotto nell'ambito del progetto "Il contesto di mercato europeo nel settore delle costruzioni. Migliorare la libera circolazione dei lavoratori distaccati in EU" (EMECs), cofinanziato dalla Commissione europea, che affronta l'impatto della pandemia di COVID-19 sulla mobilità, le condizioni di lavoro e la protezione sociale dei lavoratori distaccati nel settore edile.

Attraverso una serie di attività di ricerca e di apprendimento reciproco il progetto mira a fornire proposte e raccomandazioni di policy per supportare meglio i lavoratori distaccati in caso di future pandemie.

La prima parte del progetto ha fornito informazioni contestuali attraverso sei country report relativi a Germania, Italia, Spagna, Polonia, Portogallo e Romania.

Sulla base di un questionario standard, i country report descrivono:

- le misure che limitano la libera circolazione dei lavoratori e della produzione;
- l'impatto effettivo della pandemia sul distacco, secondo dati ed evidenze disponibili;
- i problemi affrontati dalle aziende coinvolte nel distacco e dai lavoratori distaccati;
- i casi di focolai di COVID-19 nei cantieri edili.

I risultati sono stati riassunti e comparati nell'EU Report, che include anche un paragrafo sulle misure pertinenti a livello europeo per coordinare le restrizioni di viaggio.

Ad integrazione delle informazioni fornite nel rapporto, invece, l'EU Handbook esplora le risposte alla pandemia adottate nel campo della salute e della sicurezza sul lavoro (SSL) nel settore edile, la diffusione delle informazioni, la protezione sociale dei lavoratori distaccati, nonché i cambiamenti legati alla pandemia che interessano la formazione professionale nel settore edile.

Tali temi vengono indagati combinando informazioni generali con esempi e questioni pratiche di grande interesse per i lavoratori distaccati in grado di arricchire le raccomandazioni di policy.

Inoltre, una fase specifica è stata dedicata ad analizzare come le attività di monitoraggio ed esecuzione delle norme possano beneficiare di nuovi strumenti, soprattutto in vista di situazioni, come quelle vissute durante la pandemia di COVID-19, in cui i controlli devono essere tempestivi, le irregolarità evitate il più possibile e le ispezioni in presenza sono più difficili da attuare.

A tal fine, il progetto: (i) ha valutato un set di strumenti digitali in grado di migliorare il monitoraggio delle condizioni di lavoro da parte delle autorità pubbliche o delle stesse aziende; e (ii) ha esaminato i contenuti di una serie di annunci di lavoro per testare potenziali approcci atti a prevenire irregolarità nei processi di assunzione. I partner dovevano anche prendere contatti diretti con le imprese distaccanti facendo leva sull'articolo 9, paragrafo 1, lettera f), della direttiva 2014/67/UE, che prevede l'eventuale indicazione di un referente per le parti sociali nella dichiarazione preliminare di distacco. Sfortunatamente, nonostante la cooperazione con i sindacati all'interno e all'esterno del partenariato, non è stato possibile realizzare questo obiettivo secondario. I sindacati hanno confermato di non avere dati a loro disposizione, a meno di non trovare lavoratori distaccati in cantiere e di chiedere loro chi fosse il referente.

I rapporti e i risultati intermedi del progetto combinano attività di ricerca desk e ricerca sul campo, tra cui un focus group e 51 interviste; questi sono poi stati discussi insieme alle parti interessate in diversi eventi pubblici, tra cui tre workshop online e due seminari di *mutual learning* in presenza, a Wiesbaden e Bologna.

Una sintesi dei risultati del progetto, che illustra anche alcune delle pratiche più promettenti individuate e analizzate dal partenariato, è disponibile nel Final Report del progetto EMEcs.

Questa "Cassetta degli attrezzi europea" intende riassumere le conoscenze acquisite nelle attività precedenti per fornire raccomandazioni su tutti gli argomenti trattati e proporre una bozza di protocollo da utilizzare come base in caso di future emergenze sanitarie simili.

Le raccomandazioni di policy sono formulate secondo una struttura comune, che comprende una serie di istituzioni destinatarie, quali: istituzioni europee, ogni qual volta si suggerisca una legislazione o un coordinamento delle politiche a livello europeo; decisori politici degli Stati membri dell'UE, sia a livello nazionale che locale, a seconda dei casi; organismi preposti all'applicazione delle norme, come gli ispettorati del lavoro; parti sociali (sindacati, organizzazioni datoriali e parti sociali congiuntamente); enti bilaterali, nella misura in cui, in alcuni paesi dell'UE, determinano una parte del salario, della formazione professionale o della protezione sociale dei lavoratori.

Mentre la maggior parte delle raccomandazioni riguarda azioni da attuare in caso di future emergenze simili - facendo riferimento a situazioni o pratiche riportate in precedenti rapporti di progetto - alcune di esse invece sono volte a colmare le lacune e i

problemi emersi con la pandemia al fine di migliorare la protezione dei lavoratori distaccati anche in tempi normali. Infatti, come la pandemia ha dimostrato, molte delle sue conseguenze economiche e sociali hanno acuito divari già esistenti, mentre agendo alla radice si potrebbero prevenire situazioni di disagio e ridurre la necessità di trovare soluzioni *ad hoc* in caso di futuri *shock* imprevisti che colpiscano la produzione e la mobilità dei lavoratori.

Raccomandazioni EMEcs

Restrizioni legate a situazioni di emergenza e accesso alle informazioni

Coinvolgere adeguatamente e tempestivamente le parti sociali nella progettazione e nell'attuazione delle misure di emergenza

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

Come descritto nei country report, il coinvolgimento delle parti sociali sembra aver contribuito ad adattare le misure di emergenza alle esigenze e alle caratteristiche specifiche del settore, sebbene in modi diversi. In Italia e in Spagna le parti sociali hanno partecipato all'elaborazione di linee guida settoriali; in Portogallo ne hanno informato la bozza da parte delle autorità pubbliche; in Polonia è stata un'associazione di datori di lavoro a proporre raccomandazioni non vincolanti per adattare le misure sanitarie sul COVID-19 al settore edile.

Allo stesso tempo, le parti sociali si sono rivelate un potente canale di informazione per le aziende e i lavoratori sui comportamenti sicuri da adottare.

Descrizione:

I policy-maker dovrebbero adoperarsi per consultare o almeno informare le parti sociali sulle restrizioni da introdurre durante l'emergenza, laddove i limiti temporali lo consentano.

Ciò permetterebbe non solo di adeguare alcune misure e affrontare preoccupazioni legittime, ma anche di favorire un'adeguata diffusione delle informazioni.

A seconda di come sono impostate le relazioni industriali, alle parti sociali andrebbe anche affidata l'attuazione di alcune misure relative al lavoro, come l'introduzione di protocolli di SSL specifici per settore.

Garantire che le misure di emergenza siano descritte secondo standard omogenei e disponibili attraverso un unico punto di accesso

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri, Enti ispettivi

Motivazione:

L'interpretazione dei regolamenti in caso di emergenza si è rivelata a volte problematica. Ad esempio, il country report tedesco descrive come ai lavoratori ai confini austriaci venisse formalmente prescritta la quarantena nonostante i regolamenti stabilissero il contrario. Nella maggior parte dei casi le proteste contro questa prassi andavano a buon fine solo quando la quarantena era già finita.

Altri problemi sono sorti ogni volta che il processo decisionale è stato decentralizzato, come in Germania e in Italia.

Infine, l'EU Report e l'EU Handbook del progetto mostrano che le responsabilità in merito alla copertura dei costi relativi alle restrizioni, ad esempio per i tamponi e le mascherine, non erano sempre chiare.

Descrizione:

Per garantire la corretta applicazione delle norme e per aiutare gli utenti a confrontare le informazioni provenienti da fonti diverse, i decisori politici dovrebbero attenersi il più possibile a standard e modelli comuni, pur facendo riferimento ad un unico portale nazionale, promosso come punto di accesso all'informazione sui provvedimenti relativi all'emergenza. Le informazioni dovrebbero essere disponibili sul portale nazionale e sui siti web delle principali autorità pubbliche coinvolte almeno nella lingua del paese e in inglese.

Ad esempio, le autorità polacche hanno previsto sezioni sui loro siti web in inglese, russo e ucraino, come riportato nell'EU Handbook.

In questo quadro, l'Autorità europea del lavoro (ELA) potrebbe svolgere un ruolo a sostegno della traduzione, tramite il suo servizio di traduzione, condividendo modelli e procedure comuni o armonizzati, e raccogliendo e condividendo informazioni sulle restrizioni alla mobilità legate al lavoro.

Assicurare l'accesso alle informazioni

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri, Enti ispettivi, Sindacati, Organizzazioni datoriali

Motivazione:

La ricerca condotta per la realizzazione dell'EU Handbook del progetto ha individuato molti esempi di informazioni disponibili in lingue diverse da quella nazionale, ma raramente in modo sistematico. L'accessibilità delle informazioni è invece un requisito

fondamentale per l'effettivo rispetto dei vincoli e per il successo delle relative misure economiche e sociali.

Descrizione:

Le istituzioni pubbliche e altri enti competenti dovrebbero fornire informazioni relative all'emergenza utilizzando termini e rappresentazioni grafiche semplici e noti, adottando uno stile di comunicazione chiaro e utilizzando lingue diverse, almeno le lingue dei paesi da cui proviene la maggior parte dei lavoratori distaccati e migranti.

Ad esempio, come documentato nell'EU Handbook - in alcuni dei paesi analizzati - autorità pubbliche, parti sociali e enti bilaterali hanno reso disponibili poster stampabili e video con informazioni chiave in diverse lingue con supporti grafici.

Le informazioni dovrebbero accompagnare le misure di SSL con le relative implicazioni lavorative e sociali, ad esempio informando i lavoratori sul diritto al risarcimento in caso di quarantena.

Il sostegno al singolo deve integrare le misure destinate al grande pubblico.

Ad esempio, il governo spagnolo e quello polacco hanno messo a disposizione linee telefoniche gratuite per fornire informazioni. In Polonia, il numero verde era disponibile in inglese, ucraino e russo.

Bisognerebbe servirsi sistematicamente dell'ausilio di canali social dedicati per raggiungere i lavoratori che hanno meno confidenza con i portali istituzionali esteri, come potrebbe essere il caso dei lavoratori distaccati.

Istituire gruppi transfrontalieri di lavoro o per lo scambio di informazioni

Destinatari:

Istituzioni dell'Unione europea, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

Come descritto nei country report e nell'EU Report, durante la pandemia sono state applicate molte restrizioni sia ai viaggi internazionali che a quelli nazionali. L'organizzazione della mobilità è stata particolarmente impegnativa per i lavoratori distaccati e i loro datori di lavoro, poiché hanno dovuto far fronte a rapidi cambiamenti dovuti alle restrizioni alla mobilità a livello internazionale, nazionale e locale. La situazione è stata aggravata dalla mancanza di cooperazione a livello transfrontaliero, ad esempio con l'impossibilità per i lavoratori essenziali di attraversare il confine perché non riconosciuti come tali nel Paese di origine.

Descrizione:

Andrebbero costituiti dei gruppi di lavoro transfrontalieri per promuovere un rapido trasferimento di informazioni o azioni congiunte.

Un esempio è la "Corona Task Force" promossa dallo Stato della Renania settentriona-

le-Vestfalia in Germania, come descritto nell'EU Handbook del progetto. La task force comprendeva rappresentanti dello Stato della Bassa Sassonia e delle Ambasciate tedesche nei Paesi Bassi e in Belgio. L'obiettivo era migliorare la condivisione reciproca delle informazioni, sincronizzare le attività e chiarire le questioni di interesse comune per la gestione delle crisi.

Garantire l'accesso all'assistenza / consulenza legale

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

I lavoratori distaccati hanno bisogno di consulenza legale per esercitare i loro diritti all'estero. Dalle interviste realizzate per l'EU Handbook del progetto con la Confederazione europea dei sindacati (CES) e la Labour Mobility Initiative, è emerso chiaramente che i lavoratori distaccati sono stati esposti durante la pandemia ad abusi normativi, con conseguenze come, ad esempio, maggiori rischi di infezione da COVID-19 ed insicurezza del reddito.

Descrizione:

I decisori politici a livello nazionale dovrebbero sostenere la creazione di reti intese a fornire assistenza legale gratuita alle persone vulnerabili, in particolare a quelle che non hanno familiarità con il sistema legale e giudiziario del proprio paese. Ad esempio, la rete tedesca Fair Mobility fornisce consulenza legale ai lavoratori distaccati attraverso 11 centri, organizza eventi informativi e visite ai cantieri. L'organizzazione, promossa dalla Federazione tedesca dei sindacati (DGB), si è trasformata in un'istituzione indipendente, il cui ruolo è ufficialmente riconosciuto e sostenuto finanziariamente dallo Stato a seguito delle modifiche alla legislazione nazionale che regola il distacco dei lavoratori. L'Associazione polacca dei lavoratori migranti gestisce servizi simili per i lavoratori polacchi che si trasferiscono o sono distaccati all'estero, offrendo loro informazioni e supporto per quanto riguarda la conoscenza e l'applicazione dei loro diritti lavorativi e di protezione sociale, nonché i contatti con le autorità pubbliche all'estero.

Garantire, per quanto possibile, la continuità dei sopralluoghi e delle visite in loco, per fornire assistenza e consulenza ai lavoratori e ai datori di lavoro nei cantieri

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri, Enti ispettivi, Sindacati, Enti bilaterali

Motivazione:

Come illustrato nel Final Report, a causa delle restrizioni e delle misure di sicurezza, gli

ispettori non hanno sempre potuto monitorare adeguatamente i cantieri durante i primi picchi della pandemia. In alcuni casi, a causa del COVID-19 è stato negato anche l'ingresso di sindacalisti nei cantieri, rendendo difficile la verifica delle effettive condizioni di lavoro dei lavoratori distaccati e degli altri lavoratori edili.

Descrizione:

Dopo gli operatori sanitari e le categorie fragili, andrebbe garantita la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale (DPI) agli ispettori, consentendogli di svolgere il proprio lavoro e minimizzando il rischio di infezione.

Allo stesso modo, i sindacalisti e i membri degli organismi paritetici per la SSL, indossando protezioni adeguate, potrebbero fornire DPI e informazioni a lavoratori e datori di lavoro sui comportamenti preventivi nei cantieri, eventualmente anche attraverso protocolli concordati con le autorità sanitarie e/o le istituzioni locali.

Ad esempio, l'Ente paritetico spagnolo per la prevenzione nell'edilizia (OPPC) e la Commissione paritetica per la prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza e per l'impiego del Principato delle Asturie (COPREVAS) hanno continuato a visitare i cantieri durante la pandemia, affrontando dubbi, informando i lavoratori, verificando l'effettiva presenza e l'utilizzo dei DPI.

Mobilità dei lavoratori distaccati

Estendere la validità dei modelli A1 in caso di restrizioni alla mobilità e alle attività economiche

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

Le interruzioni dei lavori e la carenza di materiali hanno spesso comportato il prolungamento dei lavori edili e, quindi, dei periodi di distacco, come testimoniato dalle interviste realizzate per i country report.

Descrizione:

La validità dei modelli A1 dovrebbe essere estesa in caso di situazioni di emergenza che limitano la mobilità dei lavoratori, come ha fatto l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) in Italia.

Lo stesso dicasi per i permessi di soggiorno in caso di lavoratori di paesi terzi, siano essi distaccati o meno.

Le autorità dell'UE dovrebbero fornire norme o orientamenti uniformi al riguardo, in base al grado e all'entità delle limitazioni in vigore.

Considerare l'allentamento degli obblighi di quarantena per i lavoratori distaccati

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

Come descritto nell'EU Report, l'adozione diffusa di norme sulla quarantena in ingresso ha comportato l'impossibilità per i lavoratori distaccati di rientrare a casa per brevi periodi, essendo loro soggetti a quarantena sia al rientro a casa, sia al ritorno al lavoro.

Descrizione:

Gli obblighi di quarantena per i lavoratori distaccati dovrebbero essere ispirati a criteri flessibili. Ad esempio, i lavoratori distaccati potrebbero essere assimilati ai lavoratori transfrontalieri, i quali, invece, hanno beneficiato di deroghe alla quarantena in alcuni Stati membri in ragione del loro *status*. Le eccezioni dovrebbero comunque essere limitate sulla base dell'evoluzione della pandemia nei paesi interessati nonché della frequenza dei viaggi per non compromettere l'efficacia delle restrizioni.

Garantire l'accesso ai tamponi e ai Dispositivi di Protezione individuale (DPI)

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri, Parti sociali (congiuntamente)

Motivazione:

Come segnalato nell'EU Report, non è sempre stato chiaro chi dovesse sostenere i costi per le misure di protezione legate al COVID-19. Ad esempio non era chiaro chi dovesse sostenere il costo del tampone, il che significava che poteva ricadere sui lavoratori distaccati. Inoltre, i requisiti dei test COVID-19 per entrare in un paese dall'estero erano spesso difficili da soddisfare a causa della combinazione di limiti di tempo (48 / 72 ore prima dell'ingresso) e della necessità di raggiungere i luoghi di lavoro tramite autobus / treno in assenza di collegamenti aerei sufficienti o economici.

Descrizione:

La legislazione o i protocolli di SSL specifici del settore dovrebbero chiaramente indicare il datore di lavoro come responsabile della copertura dei costi di SSL correlati alla pandemia: dalle diverse necessità in termini di trasporto per raggiungere e lasciare il cantiere, ai necessari DPI e tamponi. Lo Stato dovrebbe provvedere al rimborso integrale a prezzi agevolati al fine di evitare costi eccessivi per le imprese e incentivare l'adempimento. Misure come i limiti di prezzo su mascherine e tamponi possono contribuire a garantire l'accesso ai sussidi da parte di aziende e lavoratori non residenti nel Paese.

Garantire la parità di trattamento dei lavoratori distaccati in caso di quarantena

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

L'EU Handbook ha riportato casi di lavoratori distaccati preoccupati di informare i datori di lavoro e le autorità circa il proprio stato di salute per mancanza di chiarezza sulla copertura dei costi della quarantena o addirittura per paura di perdere il lavoro. In Italia, la legislazione, come interpretata dall'INPS, precludeva persino l'accesso all'indennità di quarantena se imposta all'estero.

Descrizione:

Qualora siano introdotte o adeguate le indennità per coprire periodi di quarantena o altre situazioni restrittive legate all'emergenza che impediscano l'attività lavorativa, i lavoratori andrebbero indennizzati indipendentemente dal fatto che l'assenza dal lavoro sia imposta da autorità nazionali o estere. La legislazione e l'interpretazione della stessa dovrebbero seguire le norme contenute nel Regolamento CE 883/2004, che prevede la copertura delle prestazioni previdenziali per i lavoratori distaccati nel paese di invio.

Garantire ai lavoratori distaccati l'accesso ai vaccini

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

Nonostante l'accesso ai vaccini fosse considerato universale, come sottolineato nell'EU Handbook di fatto era spesso prevista l'iscrizione ai servizi sanitari nazionali, che non è necessariamente richiesta per i lavoratori distaccati e altri cittadini che soggiornano all'estero per brevi periodi.

Descrizione:

Assicurare che i vaccini siano considerati servizi di emergenza garantiti tramite la Tesera Sanitaria europea in tutta l'UE. Le autorità europee possono sostenere il coordinamento tra gli Stati membri fornendo una piattaforma per la condivisione dei dati o linee guida sugli standard adottati per tenere traccia delle vaccinazioni, in modo simile a quanto è stato fatto con il certificato COVID-19 digitale.

Garantire l'accesso universale agli aiuti emergenziali

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

La pandemia e le relative restrizioni alle attività economiche hanno provocato una serie di conseguenze sociali, soprattutto per chi vive in condizioni precarie, spesso bloccando i cittadini in un Paese diverso da quello in cui vivono abitualmente.

L'EU Report ha riportato diverse iniziative attuate in collaborazione con o spontaneamente dalle ONG per garantire l'effettivo utilizzo degli aiuti, compresa la consegna di cibo e beni essenziali per i più bisognosi.

Allo stesso tempo, il report riscontra alcuni casi di limitazione all'accesso agli aiuti alimentari sulla base della residenza da parte delle istituzioni locali.

Descrizione:

Durante l'emergenza bisogna vietare i criteri di esclusione basati sulla residenza per poter accedere agli aiuti alimentari, e anzi l'accesso a questi ultimi andrebbe riconosciuto come un diritto fondamentale per far fronte ai bisogni umani primari, come stabilito dai tribunali italiani che hanno sanzionato gli atti restrittivi delle istituzioni locali.

Inoltre, al fine di garantire un'effettiva adesione da parte di chi ne ha bisogno, è fondamentale la creazione di un network tra sindacati, ONG e associazioni di migranti, in modo da raggiungere le persone non informate o non monitorate dalle autorità pubbliche incaricate di gestire gli aiuti per vari motivi, come può essere il caso dei lavoratori distaccati.

Democratizzare l'accesso al supporto sociale e ai servizi di salute mentale

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

I servizi di assistenza psicologia e sociale nazionali in diversi paesi si mostrano inadeguati alle esigenze e spesso non sono rivolti ai lavoratori mobili e distaccati a causa di ostacoli culturali e linguistici.

Tuttavia, l'EU Report ha mostrato come i lavoratori distaccati possano essere psicologicamente colpiti dalle restrizioni a causa dell'impossibilità di tornare a casa e visitare i propri cari durante le pause.

Descrizione:

Gli sforzi straordinari dei servizi di emergenza e degli altri servizi sanitari imposti dalla pandemia non devono escludere i servizi di sostegno sociale e per la salute mentale. Questi servizi dovrebbero essere adeguatamente finanziati e supportati per raggiunge-

re i gruppi più vulnerabili, come i lavoratori distaccati, anche in termini di competenze linguistiche necessarie per comunicare in lingue straniere (ad esempio, deve essere garantito un budget per servizi di traduzione e interpretariato o la presenza di personale con adeguate competenze linguistiche all'interno del team di operatori sanitari).

Stabilire standard minimi di protezione sociale per garantire la stabilità del reddito in caso di interruzione temporanea del lavoro

Destinatari:

Istituzioni europee

Motivazione:

L'analisi delle condizioni di accesso e dell'importo dei sussidi legati al COVID-19 in caso di interruzione dei lavori, realizzata per l'EU Handbook del progetto, suggerisce che possono differire in modo significativo tra gli Stati membri dell'Unione, innescando disuguaglianze per i lavoratori temporaneamente occupati all'estero ed eventualmente impossibilitati a rientrare in caso di emergenza.

Descrizione:

Alla luce della discussione in corso in alcuni paesi, come la Romania, sull'estensione dei regimi introdotti per la pandemia, la legislazione dell'UE dovrebbe stabilire requisiti minimi in termini di accesso, durata e importo delle prestazioni. I decisori politici dell'UE dovrebbero vietare le restrizioni per i lavoratori distaccati che rimangono all'estero durante il periodo di interruzione del lavoro, purché ciò sia giustificato, ad esempio in caso di rischio per la salute o in caso di restrizioni alla mobilità transfrontaliera.

Opportunità della digitalizzazione

Organizzare un sistema per la condivisione internazionale dei dati, con una struttura omogenea delle informazioni

Destinatari:

Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri, Enti ispettivi

Motivazione:

La disponibilità dei dati sui lavoratori distaccati varia da paese a paese (variabili, criteri, accesso, ecc.). Pertanto, è difficile condividerli e sottoporli a controlli incrociati. Ciò ne limita l'uso per l'individuazione e il monitoraggio di situazioni a rischio.

Descrizione:

Gli Stati membri dovrebbero articolare in modo omogeneo le diverse fonti di informa-

zione sul distacco, sia da parte dei datori di lavoro che dei lavoratori, sotto l'egida di istituzioni europee come l'ELA.

L'implementazione della tessera europea di sicurezza sociale (ESSPASS) rappresenta un primo passo verso questo obiettivo, mettendo a disposizione delle autorità di altri paesi UE informazioni selezionate sulla sicurezza sociale.

L'ESSPASS potrebbe consentire di verificare se i contributi previdenziali sono stati regolarmente versati nel Paese di invio; similmente ai requisiti per ricevere pagamenti o contratti per lavori già in vigore in alcuni Paesi interessati, come l'Italia e la Germania, e attualmente difficili da verificare per le imprese residenti all'estero.

Coinvolgere gli enti bilaterali nella condivisione dei dati

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri, Enti bilaterali

Motivazione:

In molti paesi, degli enti bilaterali (c.d. "casse") hanno il compito di negoziare una quota della retribuzione dei lavoratori (distaccati), come l'indennità per maltempo, le ferie e la tredicesima. Tuttavia, sono state riscontrate lacune nella capacità di garantire l'effettiva iscrizione dei lavoratori stando al confronto con i dati delle dichiarazioni preliminari nazionali, come evidenziato nel country report italiano.

Descrizione:

Le informazioni contenute nelle dichiarazioni nazionali sul distacco nel settore edile dovrebbero essere trasmesse agli enti bilaterali di settore ogni volta che intermediano una quota della retribuzione dei lavoratori distaccati.

Ciò avviene già in Germania tra il fondo settoriale SOKA-BAU e le autorità doganali, come descritto nel Discussion Paper del progetto.

Un'ulteriore condivisione di informazioni potrebbe riguardare i dati previdenziali del modello A1, considerando anche le possibili discrepanze nelle cifre relative alle due fonti evidenziate nell'EU Report.

Ridurre gli oneri amministrativi in tempi di pandemia

Destinatari:

Decisori politici degli Stati membri, Parti sociali (congiuntamente), Enti bilaterali

Motivazione:

Le restrizioni relative al COVID-19 hanno influenzato in modo significativo il distacco e il lavoro nei cantieri. Le aziende dovevano organizzare la registrazione degli ingressi e i

test COVID-19 e consentire ai lavoratori di mantenere la distanza necessaria durante il processo lavorativo. Dovevano anche rispettare i requisiti igienici, come l'installazione di distributori di disinfettante e la fornitura di mascherine a tutti i lavoratori.

Descrizione:

Molti aspetti organizzativi potrebbero essere semplificati grazie all'utilizzo di soluzioni innovative. Ad esempio, i lavoratori potrebbero registrare gli ingressi o le uscite dai cantieri tramite una app o una scheda personale collegata digitalmente tramite un lettore, ad esempio utilizzando la tecnologia del codice QR. Nei limiti previsti dalla legge, simili strumenti potrebbero includere anche informazioni selezionate sulla salute da comunicare alle autorità sanitarie o essere utilizzati per prevenire rischi per la salute.

Promuovere strumenti che garantiscano una maggiore trasparenza nelle catene di subappalto

Destinatari:

Organizzazioni datoriali, Parti sociali (congiuntamente), Enti bilaterali

Motivazione:

Il Discussion Paper fornisce diversi esempi di strumenti che promuovono la trasparenza delle imprese, sui lavoratori, compresi i loro contratti e competenze, nonché sui macchinari utilizzati nei cantieri della filiera. Nel caso della piattaforma italiana CHECK, questa è in realtà fornita gratuitamente dagli enti bilaterali, che mantengono l'accesso per informare le aziende sugli aspetti di salute e sicurezza. Tali strumenti sembrano assecondare e soddisfare le richieste di maggiore qualità nei lavori edili, poiché riguardano anche la qualità degli accordi contrattuali con i lavoratori.

Descrizione:

Le parti interessate del settore edile dovrebbero offrire soluzioni digitali che consentano agli appaltatori principali e - con diversi gradi di autorizzazione - ai subappaltatori che compongono la filiera, l'accesso alle informazioni su aziende, attività e lavoratori coinvolti nel cantiere. Questi strumenti devono supportare l'organizzazione del lavoro edile, garantendo risparmio e maggiore efficacia, aiutando le imprese e i lavoratori qualificati a vedere riconosciuto e adeguatamente valorizzato il proprio valore e le proprie competenze, promuovendo un mercato più equo a livello nazionale e internazionale.

Contrastare le forme di reclutamento illegale online

Destinatari:

Istituzioni europee

Motivazione:

Dall'analisi degli annunci di lavoro descritta nel Discussion Paper emerge che spesso i lavoratori vengono assunti senza conoscere l'identità del datore di lavoro o dell'agenzia di somministrazione che si propone come mediatrice. Questo è particolarmente evidente per gli annunci pubblicitari promossi tramite i gruppi Facebook.

Inoltre, le agenzie di somministrazione, la cui identità è talvolta anche nascosta, sembrano occupare un'elevata percentuale delle richieste di assunzioni nel mercato internazionale senza mostrare differenze significative rispetto alle imprese edili in termini di livello di esperienza o tipo di occupazione richiesta.

Descrizione:

La legislazione europea dovrebbe definire dei limiti ai requisiti per lo svolgimento delle attività di ricerca del personale e dei contenuti degli annunci di lavoro, considerando gli editori come responsabili, adoperandosi al contempo per migliorare la qualità dell'intermediazione pubblica, per incanalarvi l'interesse dei lavoratori e dei datori di lavoro. È consigliato inoltre attuare una valutazione *ex post* degli effetti concreti dell'intermediazione lavorativa sul mercato del lavoro, sulla concorrenza leale e sulla tutela dei lavoratori per decidere se rivedere in modo restrittivo la direttiva 2008/104/CE sul lavoro in somministrazione.

Garantire l'accesso delle parti sociali ai referenti delle imprese distaccanti

Destinatari: Istituzioni europee, Decisori politici degli Stati membri

Motivazione:

La direttiva 2014/67/UE prevede la possibilità per gli Stati membri di chiedere alle imprese distaccanti di designare una persona di contatto attraverso la quale le parti sociali possono cercare di avviare la contrattazione collettiva all'interno del paese ospitante, nel quadro delle informazioni da presentare nella dichiarazione preliminare di distacco (articolo 9, comma 1, lettera f).

Questo non accade sempre. Inoltre, i tentativi fatti durante il progetto per ottenere dettagli sulle persone di contatto sono falliti, suggerendo che la disposizione non è efficace.

Descrizione:

Gli Stati membri dovrebbero condividere determinate informazioni sul distacco con le parti sociali interessate, ad esempio il luogo di distacco, il numero di lavoratori distaccati, il nome dell'impresa di distacco e dell'impresa ospitante, i dati della persona di con-

tatto per le parti sociali.

Questo approccio consentirebbe alle parti sociali di impegnarsi nella contrattazione collettiva identificando i casi in cui ciò potrebbe rendersi necessario.

L'orientamento dell'UE dovrebbe contribuire a progredire verso un quadro che risponda pienamente agli obiettivi fissati nella direttiva 2014/67/UE.

Opportunità derivanti dall'innovazione della formazione professionale

Garantire formazione / informazione on-line ai lavoratori edili durante i periodi di restrizioni pandemiche, comprese le competenze digitali

Destinatari:

Parti sociali (congiuntamente), Enti bilaterali

Motivazione:

Mentre i rapporti di progetto, in particolare l'EU Report, hanno sottolineato l'importanza dell'informazione per giungere all'effettiva adozione delle misure di emergenza, sono stati individuati diversi interventi formativi non solo per colmare i gap informativi, ma anche per sfruttare le opportunità rappresentate dall'interruzione forzata delle attività lavorative.

Descrizione:

Promuovere formazione online gratuita e di breve durata (es. MOOC) rivolta a lavoratori e aziende del settore per aiutarli ad analizzare il rischio di esposizione presente nelle attività del settore edile, per favorire la consapevolezza sulle misure preventive per evitare il contagio e per fornire opportunità di apprendimento durante la pandemia. Ad esempio, l'iniziativa Conecta Fundación, avviata dalle parti sociali del settore edile in Spagna attraverso l'ente bilaterale Fundación Laboral de la Construcción (FLC), ha reso disponibili diversi corsi online. Prendendo spunto da questa e da altre iniziative, FLC Asturias ha recentemente sviluppato il progetto di lungo periodo "The Digital Open Classroom", offrendo brevi corsi online gratuiti, come descritto nell'EU Handbook. L'Istituto tedesco Arbeit und Leben ha persino organizzato corsi online in polacco e spagnolo per aiutare i lavoratori stranieri a familiarizzare con la legislazione tedesca.

Bozza di protocollo del progetto EMEcs per la SSL

Introduzione

La Bozza di Protocollo di SSL del progetto EMEcs è stata realizzata analizzando la struttura e i contenuti dei protocolli di SSL introdotti per prevenire la diffusione del COVID-19 nei cantieri in Germania, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna¹.

Lo scopo di questo strumento era quello di identificare somiglianze e divergenze, mostrando le principali preoccupazioni e i diversi approcci per affrontare lo stesso rischio.

Per questo motivo il testo non deve essere inteso come avente valenza medica, né come strumento di pronto utilizzo in caso di simili emergenze.

Il progetto di protocollo propone invece un approccio strutturato per descrivere gli obiettivi e le misure da adottare nel settore edile per prevenire la diffusione di malattie simili al COVID-19. Utilizzato come testo base, deve essere integrato e adattato in ragione dello specifico rischio biologico da affrontare, delle conoscenze mediche aggiornate e degli strumenti disponibili, delle indicazioni delle autorità sanitarie, delle disposizioni di emergenza e della legislazione in vigore nel Paese in questione, anche in termini di responsabilità e ruoli in materia di SSL. Il protocollo è integrato con una sezione riguardante ulteriori orientamenti per i centri di formazione professionale, ispirati alle raccomandazioni formulate dalla FLC Asturias per i centri di formazione professionale attivi nel Principato delle Asturie².

1 In Romania non è stato adottato alcun protocollo specifico di settore.

2 Il protocollo è disponibile a questo link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/12/COVID-PROTOCOL-TRAINING-CENTER_ES.pdf.

Misure per prevenire il contagio nei cantieri

Adeguare l'organizzazione del lavoro

Ove possibile, il lavoro deve essere organizzato in turni, e/o devono essere previsti intervalli differenziati per gli orari di entrata, pausa e uscita, in modo da ridurre i contatti tra i lavoratori.

Come ulteriore possibile misura, i lavoratori potrebbero essere suddivisi in gruppi autonomi, fissi e facilmente riconoscibili, di norma non superiori a quattro persone. Gruppi più grandi fino a 15 persone sono consentiti solo se le tecnologie utilizzate lo richiedono in modo dimostrabile (ad es. metodi di costruzione come casseforme e cemento armato, macchine per la perforazione di gallerie).

Ridurre i contatti con fornitori esterni

I trasportatori esterni devono rimanere nei loro veicoli, seguire percorsi dedicati e utilizzare servizi igienici dedicati.

L'accesso da parte di fornitori esterni, ove necessario, deve essere registrato insieme ai nomi dei lavoratori che sono in contatto con loro al fine di facilitare il tracciamento dei contatti in caso di infezione.

Garantire la distanza di sicurezza

I lavoratori devono mantenere una distanza fisica di sicurezza per prevenire la trasmissione della malattia, come indicato dalle autorità sanitarie. Se presenti, anche le postazioni di lavoro devono essere a distanza di sicurezza. Come regola generale, la compresenza in spazi chiusi deve essere ridotta.

Garantire spostamenti sicuri

Durante gli spostamenti per raggiungere o lasciare il posto di lavoro deve essere mantenuta una distanza di sicurezza. A tale riguardo va favorito l'uso di veicoli privati.

In caso di trasporto collettivo, oltre all'uso delle mascherine, le misure possibili comprendono l'occupazione di un posto a sedere su due e/o la riduzione a 2/3 della capacità dei veicoli che trasportano i lavoratori.

A bordo devono essere disponibili soluzioni idroalcoliche. Il veicolo deve essere ventilato e le superfici di contatto come lo sterzo, il cambio e le maniglie devono essere pulite frequentemente.

I viaggi di lavoro del personale devono essere annullati, a meno che non siano strettamente necessari.

Garantire alloggi sicuri

Quando il datore di lavoro organizza l'alloggio per i lavoratori, devono essere osservate misure adeguate a prevenire il contagio.

Di regola, la stessa sistemazione abitativa deve essere mantenuta per l'intero periodo del soggiorno. Se possibile, gruppi di lavoro diversi devono essere ospitati in alloggi separati, o almeno in aree separate della stessa struttura. Le dimensioni e la disposizione degli spazi devono essere tali da garantire la distanza di sicurezza. Per assicurare ciò, deve essere ridotto il numero dei conviventi rispetto a tempi normali, devono essere presi accorgimenti adeguati o una riduzione del mobilio e deve essere garantita una camera da letto singola per ogni lavoratore.

Dispositivi idonei per la disinfezione delle mani devono essere forniti in quantità sufficiente, mettendo a disposizione almeno un distributore per ogni stanza, anche per il bagno e la cucina.

In via precauzionale, deve essere disposto un alloggio separato per i malati o per le persone sottoposte a quarantena dalle autorità sanitarie. I lavoratori devono essere preventivamente informati sull'ubicazione di tali strutture.

Garantire il rispetto dei requisiti di pulizia e igiene generale

Tutti i lavoratori devono essere informati della necessità di osservare i requisiti igienici generali, come la frequente pulizia delle mani e l'uso di mascherine, soprattutto quando è impossibile mantenere la distanza di sicurezza, evitando di condividere gli strumenti di lavoro.

I datori di lavoro devono assicurare la frequente ventilazione degli ambienti, la disinfezione quotidiana delle aree comuni (mense, servizi igienici, spogliatoi, ecc.), la pulizia frequente delle macchine e degli strumenti di lavoro e delle superfici di contatto.

Uno spazio pulito dedicato deve essere riservato ai DPI.

Le attività di pulizia possono essere monitorate tramite un registro giornaliero o settimanale.

Fornire dispositivi di protezione individuale contro il virus

I datori di lavoro devono fornire soluzioni disinfettanti per le mani, distributori di gel, acqua, sapone, salviette di carta, bidoni della spazzatura. Tali strumenti devono essere disponibili in tutte le aree condivise dai lavoratori e nelle aree di ingresso. Mascherine, guanti e tamponi devono essere distribuiti gratuitamente. L'indisponibilità sul mercato di mascherine e altri DPI costituisce motivo legittimo di interruzione dei lavori, a condizione che le imprese dimostrino che gli ordini non siano stati evasi.

Diffondere informazioni sui rischi

I datori di lavoro devono informare tutti i lavoratori sulle misure per affrontare il rischio di infezione, con l'aiuto dei responsabili locali, dei quadri e dei dipendenti con responsabilità di SSL. Le informazioni possono essere diffuse tramite locandine, volantini e possono prevedere brevi corsi di formazione, da svolgersi all'aperto o online, con il supporto del personale con responsabilità in materia di SSL e delle rappresentanze sindacali.

Gestire i casi d'infezione

I lavoratori con sintomi devono essere isolati e i datori di lavoro devono contattare immediatamente le autorità sanitarie per l'eventuale disposizione della quarantena o di altre misure, come prescritto dalla legge. I lavoratori devono essere a conoscenza del luogo scelto per l'isolamento, dove devono essere disponibili acqua o bevande analcoliche. I lavoratori devono indossare una mascherina lungo il tragitto verso il luogo dell'isolamento e seguire un percorso prestabilito.

Per identificare i casi di COVID-19, all'ingresso del cantiere dovrà essere misurata la temperatura corporea. In alternativa, i lavoratori devono auto-monitorare la propria temperatura corporea.

In ogni caso, le autorità sanitarie devono essere informate se la temperatura è superiore a 37,5 gradi o se vengono rilevati altri sintomi.

Le attività di sorveglianza sanitaria devono essere sempre portate avanti, anche alla luce del ruolo dei medici nell'individuazione dei soggetti fragili e dei casi sospetti, nonché nell'informazione dei lavoratori.

Sviluppare piani per il rischio COVID-19 e cooperare con i rappresentanti dei lavoratori

In ragione delle dimensioni del cantiere, i datori di lavoro devono sviluppare un piano *ad hoc* per affrontare il rischio del virus. Le misure devono essere discusse, attuate e verificate periodicamente con il supporto delle rappresentanze dei lavoratori presenti in cantiere o a livello aziendale / territoriale.

Ulteriori linee guida per i centri di formazione professionale

Per quanto riguarda i centri di formazione professionale, le suddette raccomandazioni devono essere integrate e adeguate dalle seguenti misure:

- Esporre le informazioni sulle misure da osservare nel centro di formazione tramite cartelli informativi all'ingresso del centro, nelle aule e negli spazi comuni;
- Separare il più possibile l'ingresso dalle porte di uscita dalle aule;

- Stabilire percorsi definiti per muoversi all'interno del centro, con l'ausilio di segnali da apporre sui muri o a terra;
- Mettere a disposizione presso la sala di accoglienza un body scanner per la misurazione della temperatura all'ingresso, ove necessario;
- Mettere a disposizione gel igienizzante, soluzioni detergenti per superfici, carta e cestini nelle aule, nella sala docenti e in prossimità delle macchine utilizzate per le esercitazioni;
- Offrire DPI gratuiti che possano ridurre al minimo il rischio di contagio per tirocinanti e personale docente. Agli insegnanti dovrà essere fornito un kit comprensivo di gel igienizzante, soluzioni per la pulizia delle superfici e carta, che dovrà essere disponibile nelle aule. Gli studenti riceveranno più abiti da lavoro per incentivare cambi e pulizie frequenti;
- Garantire pause almeno ogni ora e mezza per assicurare la ventilazione degli ambienti;
- Garantire l'accesso di una persona alla volta ai servizi igienici, agli spogliatoi (preferibilmente chiusi) e alla sala ricevimenti;
- Ridurre l'uso dell'ascensore ai casi in cui è strettamente necessario o limitarlo ad una persona per volta;
- Ridurre l'occupazione delle mense, ad esempio predisponendo dei turni;
- Gli zaini non devono essere in contatto. Per questo, durante le lezioni, può essere utilizzata una stanza *ad hoc* come deposito, con ingresso consentito a una persona alla volta.
- Indossare mascherine all'interno delle aule e ogni qualvolta non sia possibile rispettare la distanza di sicurezza. Utilizzare guanti per evitare il contatto con carte, gestetti e altri materiali che potrebbero essere condivisi. La condivisione di materiali e strumenti di lavoro deve essere evitata per quanto possibile. Qualora ciò non fosse possibile, devono essere disinfettati dopo ogni utilizzo.

Allegato 1 – Link ai Report del progetto EMEcs

EMEcs Country Report - Germania

<https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/08/EMEcs-Germany.pdf>.

EMEcs Country Report - Italia

<https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/10/EMEcs-Italy.pdf>.

EMEcs Country Report - Polonia

https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/10/EMEcs_Poland.pdf.

EMEcs Country Report - Portogallo

https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/09/EMEcs_Portugal.pdf.

EMEcs Country Report - Romania

https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/08/EMEcs_-Romania.pdf.

EMEcs Country Report - Spagna

https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/10/EMEcs_Spain.pdf.

EMEcs EU Report

<https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/EMEcs-EU-Report.pdf>.

EMEcs EU Handbook - Proteggere i lavoratori distaccati nel settore edile durante il COVID-19: limiti e pratiche promettenti

<https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/EU-Handbook.pdf>.

EMEcs Discussion Paper - Nuovi strumenti per il monitoraggio e il miglioramento delle condizioni di lavoro

https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2023/02/Discussion_Paper.pdf.

EMEcs Final Report

<https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2023/02/EMEcs-Final-Report-EN.pdf>

Allegato 2 - Elenco dei protocolli COVID-19 utilizzati come base per la bozza del protocollo di SSL di EMECs

Titolo in lingua originale: SARS-CoV-2-Arbeitsschutzstandard für das Baugewerbe

Paese: Germania

Emanato da: Organizzazione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nel settore edile (BG BAU)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/SARS-CoV-2-BG_BAU_DE.pdf

Titolo in lingua originale: Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri

Paese: Italia

Emanato da: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Associazioni di Comuni e di Province (ANCI, UPI), Grandi Imprese Pubbliche nel settore delle infrastrutture civili (ANAS, RFI) Organizzazioni dei datori di lavoro di settore, rappresentanti di grandi imprese e cooperative (ANCE, Alleanza delle Cooperative), sindacati di categoria (Feneal UIL, Filca CISL, Fillea CGIL)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/Protocollo240420_IT.pdf

Titolo in lingua originale: Zbiór zasad bezpieczeństwa w zapobieganiu COVID-19

Paese: Polonia

Emanato da: Associazione dei datori di lavoro che rappresenta i grandi appaltatori nel settore edile (Porozumienie dla Bezpieczeństwa w Budownictwie)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/Zbior_zasad_COVID_PL.pdf

Titulo in lingua originale: Recomendações complementares.

Adaptar os locais de trabalho | Proteger os trabalhadores

Setor de atividade: Construção

Paese: Portugallo

Emanato da: Ispettorato del lavoro (ACT)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/ACT_RecomendacoesComplementares_PT.pdf

Titulo in lingua originale: COVID-19: Prevenção e Controlo de Infeção no Setor da Construção Civil

Paese: Portugallo

Emanato da: Direzione Generale della Salute (DGS)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/COVID-19-Prevencao-e-Controlo-de-Infecao_PT.pdf

Titulo in lingua originale: Guía de actuación en materia preventiva por causa del COVID-19 en las obras de construcción

Paese: Spagna

Emanato da: organizzazione settoriale dei datori di lavoro (CNC), sindacati di settore (CCOO construcción y servicios, UGT FICA)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/Guide_socialpartners_ES.pdf

Integrato da: Guía de actuación en materia preventiva por causa del COVID-19 en los centros de trabajo del sector de la construcción

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/11/Guide_Adaptacion-junio2020_ES.pdf

Titulo in lingua originale: Medidas para el desarrollo de las actividades de formación durante el período de transición hacia la nueva normalidad tras la situación de crisis sanitaria generada por el COVID 19

Paese: Spagna

Emanato da: Ente bilaterale locale per la formazione professionale nel settore edile (FLC Asturias)

Disponibile al seguente link: https://emecs-project.eu/wp-content/uploads/2022/12/COVID-PROTOCOL-TRAINING-CENTER_ES.pdf

